

**TOTOCALCIO**

X ATALANTA-ASCOLI	1-1
X CREMONESE-NAPOLI	0-0
1 FIORENTINA-GENOA	3-1
2 FOGGIA-JUVENTUS	0-1
1 MILAN-CAGLIARI	1-0
1 PARMA-BARI	1-0
2 ROMA-INTER	0-1
1 SAMPDORIA-VERONA	2-0
2 TORINO-LAZIO	0-1
2 BRESCIA-LECCE	1-2
1 MODENA-PISA	3-1
X TARANTO-BOLOGNA	0-0
1 VENEZIA-MESSINA	1-0

MONTEPREMI	L 23 699 777 440
QUOTE AI 36-13-	L 329 163 000
AI 1 395-12-	L 8 494 000

# SPORT

**Europei di volley**  
L'Italia  
di slancio  
batte la Francia

A PAGINA 26

Milan e Juventus guidano la classifica a punteggio pieno  
Il gioco non fa faville ma i risultati danno ragione  
ai due tecnici: il «vecchio» Trapattoni fa scuola  
e il «giovane» Capello, zona a parte, sembra imitarlo  
L'Inter passa a Roma grazie a un rigore nel finale  
La Lazio si toglie una soddisfazione vincendo a Torino  
La Sampdoria batte il Verona ma Boskov di certo non ride  
Bella impresa della Fiorentina contro il Genoa

# Attenti a quei due



**DARIO CECCARELLI**

**MILANO** Attenzione, prego, una straordinaria novità dal fronte del campionato italiano non si segnalano scontri o incidenti con feriti. A parte qualche marginale scaramuccia a Cremona e a Roma (c'è sempre qualcuno che non rispetta le regole), per il resto gli ultras ieri non hanno esternato le loro ansie aggressive. Un fatto memorabile, che potrebbe venire equiparato, come originalità, a un improvviso silenzio del presidente Cossiga. Senza sassolini (o sassolini) si sta tutti più tranquilli.

Seconda novità il campionato torna all'antico Milan e Juventus, senza far grandi stracelli, dopo solo due giornate sono già in testa al campionato. Come ai vecchi tempi, attenti a quei due e domenica prossima, grazie a una di quelle strambe coincidenze del calendario, Milan e Juve s'incroceranno sullo spacciatto prato dello stadio di Torino. Anche questo dei terreni è un ritorno all'antico: lo stadio di San Siro, difatti, fa di nuovo discutere per durezza del suo fondo. Roba già sentita, eppure ricorri qua. Un tormentone all'italiana se si sradicasse la mafia, come l'erba

degli stadi, i problemi sarebbero già risolti.

Juventus e Milan come ai vecchi tempi. Entrambe, tra l'altro, hanno vinto con il freno a mano tirato il vecchio sano, vilipeso trapattinismo regna sovrano sul campionato italiano. Lo stesso Fabio Capello, infatti, non si può certo inserire tra i profeti della nuova scuola calcistica. Il Milan, certo, gioca a zona, ma proprio perché rigorosamente obbligato. Guardate ieri contro il Cagliari con quante punte ha giocato il Milan nel migliore dei casi, con una, nel peggiore, cioè quando c'era Van Basten con nessuna. Una perfetta logica trapattiniana.

Comunque sia, Milan e Juve procedono con passo spedito. Non andranno in Europa, però in Italia viaggiano bene. Vedremo. Sul fronte dell'altra scuola, quella del rivoluzionario, ecco farsi avanti Corrado Orsico. Dopo una settimana di graticole, il tecnico nerazzurro si è tolto una discreta soddisfazione spugnando il campo della Roma. C'è di mezzo un rigore, ma non è il caso di sottovalutare i rigori se si vengono dati ai vincenti. Vincente è anche la smandrapata Lazio che a sorpresa si fa beffe del rampante Torino. Non è tempo, questo, per gli yuppies del calcio.



Giovanni Trapattoni ha festeggiato le cinquecento partite in serie A con la vittoria di Bari sul Foggia e il primo posto in classifica. Fabio Capello divide con il Trap il primato.

## Il grande giorno di Nigel Mansell nuovo re di Monza

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIULIANO CAPECELATRO**

**MONZA.** Dev'essere stato il suo sogno nel due anni passati sotto le bandiere del Cavallino rampante. Vincere a Monza, nel tempio della Formula 1, con la Ferrari da capriciosa e incostante, è il suo sogno. Davanti a quei tifosi conquistati dai suoi virtuosismi i testa-coda spavalidamente eseguiti durante le prove, gli affondo e i sorpassi brucianti in gara. Lui sul podio con i fianchi Ayrton Senna e Alain Prost, tra inni e spruzzi di champagne, Nigel Mansell deve aver visto scendere il film dei due anni spesi al servizio del team di Maranello. Con amarezza, perché la vittoria più bella gli è sempre sfuggita. Con rabbia, perché proprio Alain Prost ha reso un calvario il suo ultimo anno da ferrartista guadagnando ogni giorno un pezzetto di potere e relegando in una posizione sempre più marginale.

Si è preso la sua rivincita, Mansell, su quel Cavallino che a metà stagione '90 lo aveva già messo in vendita come un scampolo di fine stagione intrucando una fitta rete di intrighi per arrivare a mettere le mani su Jean Alesi, e che oggi si ritrova a lottare in campionato con un Prost che ha la stessa grinta di un pensionato, mentre il giovane talento mostra più timori di un'educanda. Una rivincita che ha anche il

pregio di dargli ancora qualche speranza di titolo mondiale. Certo, Senna ha un bel vantaggio diciotto punti. E, quel che più conta, è il che non molla. La sua McLaren sarà pure un ferreo cigno come il brasiliano denuncia ad ogni occasione ma tiene egregiamente botta e consente al campione del mondo di prendersi un secondo posto. E, se da qui ad Adelaide Senna continuasse a collezionare secondi posti, si confermerebbe senza troppi patemi campione del mondo.

Una rincorsa difficile, se non impossibile. Di gare ne mancano quattro. Per puntare al titolo, Mansell deve mettere in preventivo almeno tre vittorie sperando che nel contempo il rivale cominci ad avere davvero qualche problema che gli impedisca di raccogliere troppi punti. Trenta punti di Mansell contro dieci di Senna determinerebbero il colpo di scena. Ma è un'ipotesi azzardata. Primo, perché a Senna si può far tranquillamente credito di una ventina di punti. Secondo perché Mansell, generoso combattente quanto si vuole è incostante ed emotivo e basta un niente per fargli perdere la testa. E, forse, dovrà ricordare questa stagione solo per la rivincita che si è preso, a Monza, davanti ai tifosi del Cavallino che avevano straveduto per lui, sulla Ferrari di Alain Prost.

## Olimpico e S. Siro Scatta di nuovo l'emergenza prato

**PIER AUGUSTO STAGI**

**Duri,** spalacchiati e gibbosi ricominciano a carolare gli aggettivi che da due anni accompagnano gli stadi di Milano e Roma. In verità già da domenica scorsa a Milano i giocatori dell'Inter, al termine dell'incontro con il Foggia, avevano risolto il problema: «Come si può giocare al calcio su un terreno simile, qui si rischia di farsi del male», aveva detto Walter Zenga. Sono passati soltanto sette giorni e dalle scazzature dei tifosi viola, si è passati all'erba della cisordia. Il manto erboso dell'Olimpico è così spaccato e gli occhi degli sportivi e dei giocatori posticco e spalacchiato. E dire che dal gennaio '90 ad oggi, il manto erboso dell'Olimpico è stato rifatto per ben tre volte, l'ultima nel giugno scorso. A Milano la situazione è la stessa. Ritrovare la sabbia è stata proprio una brutta sor-

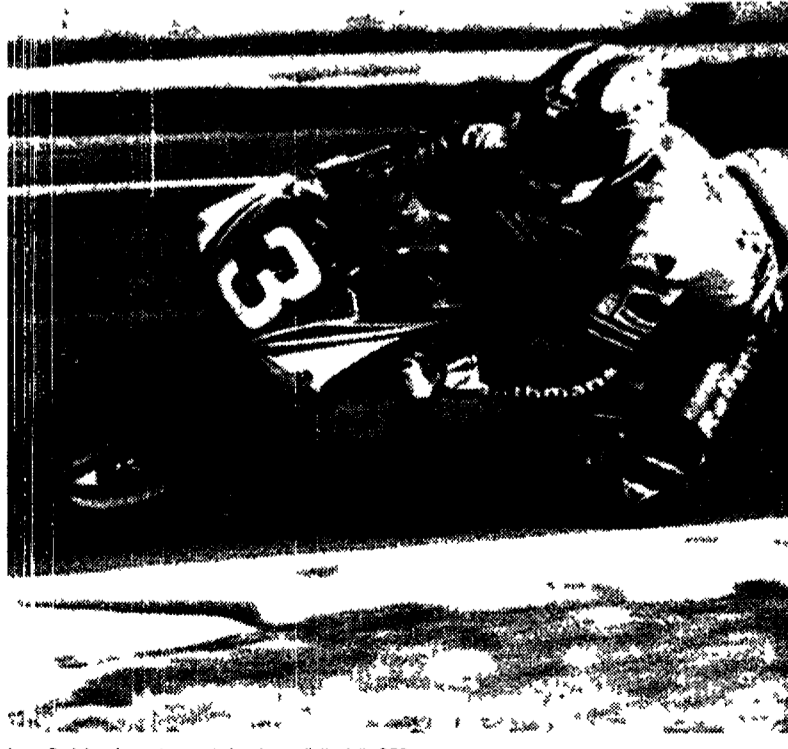
presa. Ieri Van Basten e i suoi pioli ci hanno anche rimesso le gambe per quel terreno duro come il cemento. Il primo è uscito con uno strumento al quadruplice sinistro, che lo costringerà quasi sicuramente a saltare l'incontro di domenica con la Juventus e il secondo ha raggiunto gli spogliatoi in barella. Ma il Comune non fa una peggia e attende fiducioso la pioggia.

Milano e Roma unite quindi nelle brutte figure. Queste sono questioni di calcio certo. Però se si sbagliano così fragorosamente opere pubbliche tant'è evidente che sicurezza potremo avere per la soluzione dei grandi problemi urbanistici? Se non si riesce a far crescere l'erba in uno stadio come si può sperare di vivere domani in città europee e a dimensione d'uomo?

## Motomondiale a Le Mans Bradl vince ma non basta Cadallora sul podio delle 250 Il titolo iridato è suo

**LE MANS.** Una prova anomala, il Gran premio del Brasile disputato sul circuito francese più famoso, in ragione della pericolosità di Interlagos, la pista di San Paolo rifiutata dai piloti, ha consegnato a Luca Cadallora il primo titolo mondiale delle 250 che italiano vincesse da 14 anni. La gara è stata vinta da Bradl. Per il motociclista modenese, scuola Walter Villa si tratta del secondo titolo assoluto, dopo quello che conquistò nelle 125. Stessa sorte nelle 500, per l'americano Wayne Rainey (Yamaha), aggiudicatosi il titolo con i punti del terzo posto alle spalle dell'altro americano Kevin Schwanz (Suzuki) e dell'australiano Michael Doohan (Honda), con un Gran Premio di anti-

po sulla conclusione mondiale fissata per il 29 settembre in Malesia. L'italiano, su Honda-Rothmans, ha gareggiato in tutta tranquillità nonostante la partenza ripetuta e una caduta che l'aveva coinvolto dopo tre giri. Una macchia d'olio aveva infatti causato scivolata a catena e la giuria ha deciso di ripetere il via Superato al traguardo dal tedesco Helmut Bradl su Honda e dallo spagnolo Carlos Cardus, ancora su Honda, Cadallora non ha corso eccessivi rischi e ha controllato la corsa sino alla fine. Al successo di Cadallora dovrebbe seguirlo, in Malesia, quello di Loris Capirossi nelle 125 che a Le Mans hanno osservato un turno di riposo.



Luca Cadallora ha vinto in anticipo il mondiale delle 250.

**AGENDA PER 7 GIORNI**

**LUNEDI 9**

- GINNASTICA Mondiali ad Indianapolis (fino al 15)
- PALLAVOLO Eurocup maschile III (fino al 15)
- CICLISMO Giro del Catalugno (fino al 12)
- TENNIS Campionati italiani assoluti ad Ancona, tornei a Bordeaux, Brasilia e Ginevra

**VENERDI 13**

- CALCIO Incontri valevoli per le qualificazioni europee Svizzera-Scotia, Isola Faroe-Irlanda del Nord Lussemburgo-Belgio e Portogallo-Finlandia, incontri amichevoli Inghilterra-Germania, Galles-Brasilia, Ungheria-Irlanda ed Olanda Polonia
- TENNISAVOLO Coppa del mondo

**MARTEDI 10**

- ATLETICA Grand Prix laaf a Berlino
- TENNIS Coppa del mondo giovani a Barcellona

**MERCOLEDI 11**

- ATLETICA Meeting internazionale di Coblentz
- CALCIO Serie A B e C
- VELA Mondiale classe "Tomado" a Cagliari
- CICLISMO Gp Liberazione in Olanda